

# Maestri del clic all'ex Sant'Agostino

Da oggi esposte foto di Basilico, Jodice e dei modenesi, Fontana, Vaccari, Ghirri

**MODENA.** Centotrenta immagini di Gabriele Basilico, Franco Fontana, Luigi Ghirri, Mimmo Jodice e Franco Vaccari da oggi (alle 17.30) al 24 maggio, all'ex ospedale S. Agostino, negli spazi restaurati (1400 mq.), alla cui ristrutturazione (25mila mq.) provvederà, entro il 2013, la Fondazione Cassa di Risparmio che «vuole farne - dice il presidente Andrea Landi - un polo culturale con biblioteca, un luogo per mostre temporanee, collezioni di fotografia, in particolare straniera, come ha messo in luce un mese fa al Foro Boario la rassegna sulla fotografia orientale (la prossima sarà sull'Europa dell'Est), e un centro per l'Università». Non si tralascia il lavoro degli italiani, le cui ricerche si sono rivelate all'avanguardia. E per questo primo appuntamento si è puntato in alto, con le opere di cinque tra i maggiori fotografi di fama internazionale, con una scelta di immagini fatta dal curatore Filippo Maggia. Opere in parte della collezione della Fondazione cui si sono unite quelle di proprietà degli stessi artisti. E fa piacere che tra i cinque ci siano tre modenesi: Fontana, Vaccari ma pure Ghirri.

La mostra offre un itinerario che racconta le tappe e gli esiti della fotografia dagli anni '70 ad oggi, dove i modene-



Da sinistra: Fontana e Jodice all'inaugurazione della mostra

si hanno avuto un ruolo pre-dominante, grazie anche alle riflessioni teoriche di Vaccari che ora propone non solo foto della serie "Cani + Sedie" e "Photomatic d'Italia", pervenute all'artista anche dopo la Biennale di Venezia del 1972, dove egli invitava i visitatori a lasciare una traccia del loro passaggio. Ma anche una installazione che rimanda all'Esposizione in tempo reale n.21, del 1993, alla Biennale, che ora diventa "Bar Code 2", nella contaminazioni con il codice a barre che egli ha affrontato in un ciclo di lavori. Nelle prime stanze i paesaggi urbani di Fontana, con scorci di località italiane, americane e europee il cui linguaggio si nutre di un'alchimia di co-

lori, nella scansione geometrica e di articolazioni distintive. Si concentra Ghirri su aspetti della quotidianità, ai quali dà, con ironia, una dimensione inattesa, in un gioco di relazioni anche azzardate. Ciò si coglie nelle foto della serie Kodachrome, Colazione sull'erba, Versailles, Atelier Morandi. Lo sguardo del milanese Basilico è proteso ad indagare l'ambiente urbano su cui ha agito l'uomo, offrendo ampie vedute di strutture architettoniche. Mentre il napoletano Jodice opera una riflessione sull'archeologia, imbastendo un sottile intreccio di ricordi, malinconie nella coesistenza di frammenti dell'uomo e di visioni paesaggistiche. (michele fuoco)

## IMMAGINI DELL'800

### Montagna rivelata dagli scalatori

**MODENA.** Anche una mostra storica nell'ex ospedale Sant'Agostino, le cui strutture, secondo il sindaco Pighi, non più rispondenti alle esigenze della salute pubblica, vengono ora valorizzate al massimo, nel rispetto dell'edificio storico, per manifestazioni culturali.

La rassegna, dal titolo "La montagna rivelata", è quella di oltre cento fotografie (selezionate dalla collezione Fineschi, ricca di trecento pezzi) di grandi viaggiatori e alpinisti tra Ottocento e Novecento. E' organizzata dal Fotomuseo Panini che, in futuro, potrebbe abbandonare le stanze di via Giardini per trovare fissa dimora nell'ex ospedale di piazzale Sant'Agostino.

Le immagini riguardano le Alpi, i Pirenei, il Caucaso, l'Himalaya, il Karokaram e altre cime e sono state scattate, in buona parte, da alpinisti-fotografi, cioè di "esplosori" della montagna che non rinunciavano a docu-

mentare le loro avventure, per raggiungere le cime più alte, in uno scenario d'incanto, tra ghiacciai, crepacci, vallate, cime innevate, affrontando anche condizioni climatiche avverse.

«Non era poca la fatica, perché - sostiene la curatrice della mostra e direttrice del Fotomuseo Chiara Dall'Olio - gli alpinisti portavano con sé pesanti macchine fotografiche in legno».

Tra gli eroi delle scalate e, allo stesso tempo, esperti del clic figurano nomi importanti, come Vittorio Sella, noto per i suoi scatti delle Alpi e nel Caucaso; Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, in Alaska e in Africa; i



Un'immagine della collezione Fineschi

fratelli Bisson sulle Alpi della Savoia; Samouel Bourne sulla catena dell'Himalaya. E tanti altri: George Sommer, i fratelli Charnaux, Adolphe Braun, George Tairraz, George Dixon Abraham. Una sorta di epopea ottocentesca che si delinea attraverso queste foto scattate, ricorda la Dall'Olio, anche da persone comuni, in quanto allora si poteva registrare un clima da gran "tour" della montagna. Mostra accompagnata da catalogo, con testi dello storico della montagna, Giuseppe Garimoldi, di Giovanni Gozzini e un'introduzione della curatrice della mostra. Rassegna ad ingresso libero. (m.f.)